



Proteste per i tempi di attesa di un esame citologico delle urine

La protesta di un paziente con urgenza  
L'Asl: "Tramite Cupa l'iter è immediato"

# “Attesa di 4 mesi per un esame urine Sono andato a Ceva”

## IL CASO

**Q**uattro mesi di attesa per un esame delle urine. Certo, non un esame standard, ma uno citologico. Consigliato dal medico di famiglia, il paziente si rivolge allora all'Ospedale di Ceva. E nella stessa giornata ritira gli specifici contenitori da riportare per le analisi: tempo stimato per il referto 15 giorni. Racconta, il protagonista della vicenda: «Vista la persistente presenza, se pur minima, di sangue nelle urine, il mio medico mi ha prescritto appunto un esame citologico. In sostanza le urine raccolte in appositi contenitori vengono esaminate da un anatomopatologo per identificare anomalie nelle cellule per diagnosticare infezioni, infiammazioni e, soprattutto, tumori dell'urotelio». Continua: «Potete immaginare il mio stupore quando il farmacista dove sono andato a prenotare l'esame mi ha comunicato che il primo posto utile in Asl 2 era il 20 febbraio. Quattro mesi per un esame delle urine, anche se più complesso. Su consiglio del mio stesso medico, mi sono rivolto all'Ospedale di Ceva. Qui gli esami sono ad accesso diretto, e in un giorno (più i tre previsti per la raccol-

ta campioni) ho risolto, con la previsione di attesa di circa 15 giorni per il referto».

Replicano, però, dall'Asl 2: «Per i pazienti con condizioni prioritarie - come patologie neoplastiche note, micro o macroematuria, o altre urgenze segnalate dal medico curante - l'esame viene eseguito senza attesa. Al momento della prenotazione tramite Cupa, il paziente viene invitato a contattare direttamente la segreteria di Citologia/Anatomia Patologica, che provvede all'inserimento immediato nella prima disponibilità utile. Nel caso di prenotazioni effettuate tramite canali esterni (come le farmacie), può accadere che tale informazione non sia stata correttamente comunicata al paziente: Asl2 sta verificando l'allineamento di tutti i canali di prenotazione per assicurare una comunicazione chiara e omogenea».

Perplesso l'utente: «E' palese che un simile esame si fa se si hanno o se si sospettano problemi. Ma non ha senso consentire prenotazioni tramite le farmacie, tra l'altro soluzione molto comoda, se poi, i farmacisti non danno le giuste informazioni o a loro volta non sono informati, creando, di fatto, una differenza con chi prenota tramite Cupa». M.C.A.—